

**8/1900**

**Rivista annuale del Centro Studi  
sulle letterature, le arti, la storia e l'economia**



**ANNO I 2025**

# **8/1900**

**Rivista annuale del Centro Studi  
sulle letterature, le arti, la storia e l'economia**

Volume realizzato con il contributo di:

MIC - Direzione generale Biblioteche e istituti culturali  
Fondazione Franzoni ETS



Tutti i testi pubblicati in *8/900* sono vagliati, secondo le modalità del “doppio cieco” (double blind peer review), da non meno di due lettori individuati nell’ambito di un’ampia cerchia internazionale di specialisti.

All published articles are double-blind peer reviewed at least by two referees selected among high-profile scientists, in great majority belonging to foreign institutions.

---

## 8/900

**Rivista annuale del Centro studi  
sulle letterature, le arti, la storia e l’economia**

Claudio Paolucci, *direttore responsabile*

*Progetto grafico:* Andrea Lavaggi

Contatti: [segreteria@fondazionefranzoni.it](mailto:segreteria@fondazionefranzoni.it)

On line: <https://www.fondazionefranzoni.it/8-900-rivista/>

© I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati in tutti i Paesi.

© 2025, FONDAZIONE FRANZONI ETS  
Via dei Giustiniani 11/3 - 16123 Genova  
**ISSN 3103-5191 [online]**

# INDICE

7 INTRODUZIONE

SANDRO SESSAREGO

- 9 *Lingue minoritarie tra diritti, politiche e identità: il caso dell'afro-yungueño come modello per rivitalizzare il genovese*

STEFANO LUSITO

- 23 *Per una sintesi minima dell'evoluzione del genovese in otto secoli d'espressione scritta*

ERICA AUTELLI

- 69 *Phraseology in 19th and 20th century Italian-Genoese and Genoese-Italian dictionaries and the GEPHRAS and GEPHRAS2 projects for the documentation of historical and contemporary phrasemes*

LORENZO FILIPPONIO, DAVIDE GARASSINO

- 105 *Impressioni di genovese: lunghezza vocalica e consonantica a Isola del Cantone*

DENNIS GIUSEPPE DI FALCO, VALERIO MAGNO, MARIA PULINAS

- 121 *Il Progetto di Formazione alla Ricerca della Magistrale in Letterature Moderne e Spettacolo alla Scuola Estiva di Isola del Cantone*

DAVIDE MINGOZZI

- 131 *Appunti per una storia del teatro musicale in lingua genovese tra Seicento e Novecento*

GIORGIO TOSO

- 145 *Domenico Merello e Giovanni Francesco Re. Attività e relazioni di due imprenditori genovesi a Tunisi (1807-1838)*

*CENTRO STUDI*

**8/900**

*sulle letterature  
le arti, la storia e l'economia*

## INTRODUZIONE

---

Gli studi sulla storia contemporanea, pur numerosi, hanno seguito percorsi paralleli – specie per quanto riguarda i territori – con un *focus* spesso mirato a eventi, fatti, personaggi. Per meglio comprendere e conoscere la ricchezza e la valenza di questo tempo nel quale la storia, così come il gusto artistico, le letterature e l'evoluzione economica ed industriale hanno subito una trasformazione significativa nello stile di vita sociale, risulta utile perseguire una lettura interdisciplinare.

La Fondazione Franzoni ha istituito, con questa finalità, il *Centro Studi 8/900 sulle letterature, le arti, la storia e l'economia* ([www.fondazionefranzoni.it/8-900/](http://www.fondazionefranzoni.it/8-900/)) che intende, da una parte, favorire la ricerca e gli studi in prospettiva interdisciplinare ma – al contempo – salvare dall'oblio e dalla dispersione raccolte archivistiche, bibliografiche, storico-artistiche appartenute sia a letterati, artisti e studiosi, che ad aziende ed attività economiche dell'Otto e Novecento, promuovendone la conoscenza e favorendone la fruizione, grazie anche alla costituzione di un polo culturale dedicato ed alla collaborazione con altre istituzioni e Centri di studio italiani e stranieri.

Si è scelta quale sede del Centro Studi la cinquecentesca villa Doria Pavese a Sampierdarena, esempio significativo di questi cambiamenti poiché – con il tracciamento del nuovo asse viario negli anni Trenta del '900 – essa ha subito la perdita degli ampi spazi retrostanti alla villa verso la collina ed è stata oggetto di riqualificazione urbana *ante litteram* con la costruzione, conclusasi nel 1935, del vasto fronte architettonico che, a chiusura dell'antico complesso, si affaccia su via Cantore.

Il Centro Studi, in collaborazione con la biblioteca Franzoniana, ha perseguito anzitutto l'obiettivo di salvare dalla dispersione importanti testimonianze culturali acquisendo il patrimonio librario di alcuni studiosi e quello di alcune biblioteche religiose dismesse. Tali fondi ospitati nel complesso di villa Doria Pavese, nell'ala architettonica contemporanea, saranno catalogati in SBN quali fondi speciali della Franzoniana e quindi messi a disposizione degli studiosi.

Il primo risultato concreto ottenuto dal Centro di Studi è stato quello di ospitare, con l'impegno di effettuarne la catalogazione in SBN, alcune collezioni librerie recentemente donate alla Franzoniana da parte degli eredi di Camillo Guerrieri-Crocetti (Teramo, 1892- Genova, 1978), docente di lingua e letteratura spagnola dal 1931 fino alla conclusione della carriera, occupando pure per una serie di anni la cattedra di filologia romanza presso l'Università degli studi di Genova; Luciana Cocito (1926-2000), anch'essa docente presso l'Università degli studi di Genova, di filologia; Luigi Peirone (Genova, 1922-2019), docente di storia e critica della letteratura italiana presso l'Università degli studi di Genova e membro dell'ASLI-Associazione per la Storia della Lingua Italiana, con sede presso l'Accademia della Crusca;

Giuseppe Oreste (1915-2006), studioso dell'Ottocento politico, sociale e religioso; Franca Guelfi (Genova, 1933-2016), studiosa delle tradizioni letterarie e storiche del territorio; Mario Bottaro (Genova, 1947-2023), docente di Teorie e tecniche del linguaggio giornalistico presso l'Università di Genova, studioso di Colombo e della storia economica ed artistica di Genova nell'Ottocento; Massimo Zamorani (Milano, 1926 - Santa Margherita Ligure, 2018), critico letterario di storia del teatro e del cinema e studioso di storia militare e civile.

Aver mantenute integre queste raccolte nelle loro originali consistenze favorirà lo studio sulle personalità cui appartennero, i loro percorsi di ricerca, di studio e di rapporti culturali, e contribuirà alla ricostruzione della storia letteraria, artistica, sociale, politica e religiosa del territorio.

La ricerca interdisciplinare che ne consegue fruirà di una serie di archivi e banche dati informatizzate disponibili in linea e favorirà gli esiti delle ricerche e delle attività sviluppate anche dagli altri Centri di Studio attivi presso la Fondazione Franzoni.

Fin dall'inizio era stata programmata una nuova rivista digitale dedicata a questo periodo: la pubblicazione prende avvio quest'anno, nel quale il Comune di Genova ha promosso una serie di eventi culturali sull'Ottocento genovese.

Questo primo numero realizza i progetti discussi durante il periodo del COVID – tra gli altri – con un amico, Fiorenzo Toso (Arenzano, 1962-2022), docente presso l'Università degli Studi di Sassari (2007-2022), specialista dell'area linguistica ligure, studioso dei fenomeni di contatto linguistico con speciale riferimento alle isole linguistiche del bacino del Mediterraneo, alla lingua ligure coloniale e in particolare al tabarchino, oltre a ricerche etimologiche sul lessico italiano e di temi e problemi legati alle minoranze linguistiche in Europa, con particolare interesse all'Italia e ai dialetti italiani in America.

Questa prima annata di *8/900* presenta infatti i risultati di ricerche che, pur autonome, riportano ad un unico percorso interdisciplinare che interessa la linguistica, la musica, la storia del teatro e l'economia. Vengono editi cinque saggi tratti dalla prima edizione della *Linguistics Summer School* sul genovese – promossa dall'University of Texas at Austin e svoltasi il 6 giugno scorso a Isola del Cantone (Ge), che ha visto la collaborazione delle università di Ginevra, Innsbruck e Genova – oltre ad un saggio sull'uso del genovese nella musica e nel teatro tra Sei e Novecento ed un contributo riguardante le attività economiche svolte da due imprenditori genovesi presenti in Tunisia nella prima metà dell'Ottocento.

L'adesione di studiosi di molte università ed istituzioni culturali italiane, europee e d'oltreoceano, così come le convenzioni di collaborazione alla ricerca scientifica già stipulate (CISEI-Centro Internazionale di Studi sull'Emigrazione Italiana e Università degli Studi di Genova, DAD-Dipartimento di Architettura e Design) o in via di sottoscrizione, permetteranno lo sviluppo di progetti pluriennali i cui esiti verranno presentati nelle prossime annate di *8/900*.

**DENNIS GIUSEPPE DI FALCO, VALERIO MAGNO, MARIA PULINAS**

***Il Progetto di Formazione alla Ricerca della Magistrale in Letterature Moderne e Spettacolo alla Scuola Estiva di Isola del Cantone***

**ABSTRACT ITA**

Il contributo presenta i risultati di una ricerca condotta nell'ambito del Progetto di Formazione alla Ricerca del DIRAAS, dedicata allo studio del dialetto genovese di Isola del Cantone, area di transizione fra Liguria e Piemonte. L'indagine ha verificato la tenuta dell'opposizione di quantità vocalica attraverso l'impiego integrato di questionario dialettologico, map-task ed etnotesti. L'esperienza ha consentito di osservare fenomeni di variazione e contatto linguistico, mettendo in luce il valore della formazione empirica e la necessità di conciliare rigore metodologico e flessibilità operativa nella ricerca sul campo.

**ABSTRACT ENG**

The paper presents the results of a research project carried out within the DIRAAS Research Training Pathway, focusing on the Genoese dialect spoken in Isola del Cantone, a transitional area between Liguria and Piedmont. The study tested the persistence of vowel quantity opposition through an integrated use of dialectal questionnaire, map-task and ethnographic recordings. The fieldwork made it possible to observe variation and contact phenomena, highlighting the empirical value of training and the need to balance methodological rigour and flexibility in dialectological research.

**PAROLE CHIAVE**

Questionario dialettologico, etnotesti, Linguistic Summer School, Isola del Cantone, dialetti liguri

---

Copyright © 2025 The Author(s). Open Access  
Open access article published by Fondazione Franzoni ETS  
Distributed under the terms of the Creative Commons Attribution CC BY 4.0

**8/900 – ISSN 3103-5191, I-2025, pp. 121-130**

[www.fondazionefranzoni.it/8-900-1-2025-di-falco-magno-pulinas-progetto-formazione-ricerca](http://www.fondazionefranzoni.it/8-900-1-2025-di-falco-magno-pulinas-progetto-formazione-ricerca)



Il Progetto di Formazione alla Ricerca (PFR) del Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo (DIRAAS) dell'Università di Genova, coordinato da Lorenzo Filipponio, si è inserito nel filone di studi sui dialetti liguri condotti da quest'ultimo e Davide Garassino (Zurich University of Applied Sciences), e ha recentemente coinvolto gli studenti in un'esperienza di ricerca sul campo in ambito dialettologico. In particolare, durante la *Linguistic Summer School* organizzata da Sandro Sessarego (University of Texas) il 6 giugno 2025, è stata condotta un'indagine sul dialetto genovese parlato a Isola del Cantone (GE). Questo comune ligure, scelto come studio di caso, offre un contesto ideale per osservare fenomeni di contatto e interferenza dialettale.

Di seguito verranno presentati la metodologia impiegata e i contenuti del questionario dialettologico somministrato, nonché alcune riflessioni e osservazioni sui problemi emersi durante la ricerca. L'esperienza ha rappresentato un importante banco di prova, mettendo in luce le sfide della raccolta dati sul campo e l'importanza di applicare con rigore, ma anche con flessibilità, le linee guida teoriche apprese.

### **Contesto geografico e linguistico**

Isola del Cantone è un piccolo comune dell'entroterra genovese. Dal punto di vista dialettologico, l'area in cui esso si trova rappresenta un territorio di transizione fra i dialetti liguri e quelli piemontesi<sup>1</sup>. La parlata locale è classificabile come varietà ligure di tipo genovese non urbano, ma presenta tratti di contiguità con le parlate padane, specialmente nel territorio circostante. Questa peculiare posizione liminale ne fa un territorio privilegiato per studiare fenomeni di variazione diatopica guardando sia a nord sia al confronto con il genovese urbano. Soprattutto riguardo al confronto con la città, le inchieste svolte durante la scuola estiva sono state concepite per verificare la tenuta dell'opposizione fonologica di quantità vocalica.

### **Metodologia dell'indagine dialettologica**

L'indagine linguistica sul campo ha impiegato diverse metodologie complementari:

- Questionario dialettologico orale: agli informatori è stato somministrato un questionario contenente frasi mirate a elicitarne la pronuncia di determinati termini dialettali. Il questionario includeva parole del lessico di base conte-

<sup>1</sup> W. Forner, *Italienisch: Areallinguistik I. Ligurien*, in *Lexicon der romanistischen Linguistik. Band IV. Italienisch, Korsisch, Sardisch*, a cura di G. Holtus, M. Metzeltin, C. Schmitt, Tübinga, 1988, pp. 453-469.

menti vocali toniche lunghe e brevi racchiuse in frasi di senso compiuto strutturate sintatticamente e prosodicamente nel modo più simile possibile. Gli informatori, selezionati in base a criteri di competenza dialettale e rappresentatività generazionale, hanno risposto oralmente traducendo in dialetto le frasi loro lette in italiano, consentendo la registrazione delle forme dialettali in esame.

- *Map task*: somministrazione di un esercizio interattivo usato in linguistica<sup>2</sup> per sollecitare un'interazione semi-spontanea tra informatori. Essi ricevono due mappe in cui sono rappresentate graficamente le parole bersaglio già presenti nel questionario. Le immagini sono disposte in ordine diverso sul foglio, e i parlanti devono orientarsi nel percorso scambiandosi le informazioni per giungere al traguardo.
- Raccolta di etnotesti: parallelamente al questionario, sono state registrate narrazioni semi-spontanee in dialetto, riguardanti brevi aneddoti e ricordi locali, descrizioni di usi tradizionali o altri contenuti a tema libero al fine di ricavare testi etnografici nella varietà locale.

Tutti i dati sono stati raccolti usando registratori digitali, previo consenso informato degli intervistati. La pluralità di metodologie adottate consente di incrociare e confrontare i dati, ottenendo così un quadro più completo della varietà dialettale in esame e permettendo l'ampliamento della banca dati anche tenendo conto delle possibili differenze di registro, che possono celare anche mutamenti in corso o generalmente dare indicazioni sulla gamma di variazione di cui dispongono i parlanti.

### Contenuti del questionario dialettologico

Il questionario è stato progettato per indagare alcuni tratti fonologici del dialetto locale, in particolare il fenomeno dell'opposizione di quantità vocalica che caratterizza il genovese. A tal fine, il questionario comprendeva sia frasi di senso compiuto<sup>3</sup> sia frasi cornice contenenti i lessemi scelti per l'indagine perché rappresentanti coppie minime (o semi-minime) che permettessero di verificare la presenza e la produttività dei contrasti di lunghezza vocalica in questa parlata.

Le frasi di senso compiuto sono, a livello metalinguistico, meno artificiali delle frasi cornice: queste ultime, d'altro canto, con la loro struttura «ho detto X, non

<sup>2</sup> J. Berríos, A. Swain, M. Fricke, *Implementing the map task in applied linguistics research: What, how, and why*, in «Research Methods in Applied Linguistics», vol. II, 2023.

<sup>3</sup> Utili a misurare la lunghezza vocalica di parole poste in posizione intra-frasale, quindi non marcata.

Y», «ho detto Y, non X», dove X e Y indicano le parole-bersaglio, consentono di misurare la lunghezza vocalica in un contesto prosodicamente stabile e considerando l'allungamento prosodico che di norma avviene in posizione finale di frase. Questo tratto è stato preso in considerazione anche per le frasi di senso compiuto, costruite in modo tale da poter contenere la parola-bersaglio sia in posizione interna, sia in posizione finale omettendo l'ultimo sintagma.

Di seguito si riporta il questionario somministrato, che evidenzia le opposizioni vocaliche testate: la parte tra parentesi costituisce il sintagma omissivo per portare le parole-bersaglio in posizione finale di frase.

**/a/ - /a:/'**

/mazu/ 'maggio' - /'na:zu/ 'naso'

Giovanni è partito a maggio (dell'anno scorso).

Andrea si pulisce il naso (col fazzoletto).

Ho detto maggio, non naso.

Ho detto naso, non maggio.

**/e/ - /e:/'**

/sene/ 'cenere' - /'se:ŋa/ 'cena'

Ho buttato la cenere (nel camino del salotto).

Ho preparato la cena (per tutta la famiglia).

Ho detto cenere, non cena.

Ho detto cena, non cenere.

**/ɛ/ - /ɛ:/'**

/sete/ 'sette' - /'sɛ:te/ 'fulmini'

Ho giocato il sette (di bastoni).

Tra poco ci saranno nuvole e fulmini (su tutta la città).

Ho detto sette, non saette.

Ho detto saette, non sette.

**/i/ - /i:/'**

/fitu/ 'affitto' - /'fi:tu/ 'presto'

Ho pagato l'affitto (per la casa nuova).

Vado via presto (dopo cena).

Ho detto affitto, non presto.

Ho detto presto, non affitto.

**/ɔ/ - /ɔ:/**

/fɔsu/ 'fosso' - /'pɔ:su/ 'raffermo' ('posso')

Il pane è rafferma (e poco).

Il ragazzo è caduto in un fosso (vicino alla strada).

Ho detto posso, non riposo.

Ho detto riposo, non posso.

**/ø/ - /ø:/**

/sønu/ 'sonno' - /'sø:nu/ 'suono'

Mi viene spesso sonno (dopo pranzo).

Il violino ha un bel suono (dentro questa stanza).

Ho detto sonno, non suono.

Ho detto suono, non sonno.

**/u/ - /u:/**

/duze/ 'dodici' - /'du:se/ 'dolce'

Ne ho contati dodici (durante il lavoro).

Ho mangiato il dolce (con i pinoli).

Ho detto dodici, non dolce.

Ho detto dolce, non dodici.

**/y/ - /y:/**

/brytu/ 'brutto' ('sporco') - /'fry:tu/ 'frutto'

Questo vestito è brutto (come un sacco di patate).

Ho preso un frutto (dal cesto).

Ho detto brutto, non frutto.

Ho detto frutto, non brutto.

## **Riflessioni metodologiche**

L'inchiesta linguistica ha consentito di applicare e verificare concretamente alcuni principî che devono essere presi in considerazione in ogni indagine sul campo. Nella fase di preparazione dei materiali per l'indagine, infatti, avevamo approntato una sorta di decalogo di indicazioni metodologiche, teso a garantire l'affidabilità dei dati raccolti e a ridurre i potenziali fattori di disturbo che possono sorgere nell'interazione con gli informatori. Di seguito si discutono alcune di queste linee guida:

- Selezione degli informatori: è cruciale individuare parlanti che rappresentino genuinamente la competenza dialettale locale. La prassi diffusa per cui si selezionano informatori appartenenti al gruppo NORM<sup>4</sup> può essere utile, ma dipende dagli scopi dell'indagine e dalla composizione demografica e sociale della comunità dei parlanti.
- Creare un'atmosfera naturale e familiare: è importante instaurare un clima colloquiale e di fiducia con gli informatori, così da ridurre l'ansia da prestazione e favorire comportamenti comunicativi spontanei. Mantenere l'interazione quanto più naturale possibile è fondamentale per ottenere dati attendibili: un parlante rilassato non tenderà a correggersi eccessivamente o a controllarsi metalinguisticamente, fornendo esempi più vicini all'uso vernacolare quotidiano.
- Evitare l'*overperformance* dialettale: l'iper-caratterizzazione del parlato da parte di alcuni informatori può risultare un problema per l'attendibilità dei dati raccolti. Anche i parlanti consapevoli dei meccanismi della lingua, oltre a quelli con una forte volontà di manifestare la propria appartenenza culturale e linguistica, possono esagerare volontariamente alcuni tratti dialettali, nel tentativo di fornire una prestazione all'altezza delle aspettative del ricercatore. A questo proposito, è stata cura degli intervistatori rassicurare gli informatori riguardo all'assenza di risposte giuste o sbagliate.

### Problemi emersi e soluzioni adottate

Come in ogni indagine empirica, anche nel corso della ricerca a Isola del Cantone sono emersi alcuni ostacoli non previsti. In alcuni casi, gli informatori hanno riformulato le frasi e proposto alternative lessicali inaspettate. Questo comportamento può essere interpretato in modi diversi: come segno di esibita competenza linguistica, come indizio del possibile disuso di alcune parole, come manifestazione di una reale lacuna lessicale nell'idioletto dell'informatore, oppure come effetto di un momentaneo vuoto di memoria. Non sono mancate, talvolta, interferenze dall'italiano: i passaggi di codice riflettono la realtà del bilinguismo dialetto-italiano e, sebbene possano denotare una certa insicurezza linguistica da parte dei parlanti nativi contemporanei, non possono essere considerati errori. L'intervistatore ha dunque adottato una strategia di accomodamento, favorendo la ripetizione delle risposte in dialetto quando possibile, senza censurare le suddette interferenze. È interessante notare che alcuni informatori, pur non producendo inizialmente le parole attese, le hanno poi spontaneamente impiegate durante la *map task*.

<sup>4</sup> Acronimo di *Nonmobile Older Rural Males*: J.K. Chambers, P. Trudgill, *Dialectology*, Cambridge, Cambridge University Press, 1998<sup>2</sup>.

Questo dato suggerisce che in condizioni di minore vigilanza epistemica – cioè in un contesto più disteso e meno influenzato dalla pressione del compito – emergono forme linguistiche più autentiche e in linea con l'obiettivo della rilevazione. Un risultato emerso durante la somministrazione dei questionari e *map task* riguarda la parola /'sɛ:te/ 'fulmini', che non risulta più attiva nell'idioletto di nessun informatore: nessuno l'ha utilizzata spontaneamente, né nel contesto più sorvegliato del questionario, né in quello più naturale del *map task*.

## **Conclusioni**

In conclusione, l'indagine ha consentito di osservare direttamente la realizzazione di tratti fonologici caratteristici del genovese, in particolare l'opposizione di quantità vocalica in una varietà periferica situata in prossimità di un'area di transizione. La raccolta dei dati, condotta mediante metodi complementari, ha confermato l'utilità di affiancare strumenti che orientano le risposte dell'informatore verso modalità interattive semispontanee, in grado di restituire produzioni linguistiche meno sorvegliate. I materiali raccolti, se conservati in una banca dati, costituiranno una risorsa riutilizzabile per ulteriori analisi.

## PROFILO AUTORE

---

### DENNIS GIUSEPPE DI FALCO

Dennis Giuseppe Di Falco è laureato in Lettere presso l'Università degli Studi di Milano, con una tesi dedicata alla rappresentazione femminile e alla dialettica tra amore e potere nel *Roman d'Eneas*, primo volgarizzamento romanzo dell'*Eneide*. È attualmente specializzando in Filologia nel corso di Letterature moderne e spettacolo dell'Università di Genova. La sua ricerca verte sulla letteratura romanza in lingua d'oïl e sulla tradizione narrativa del XII secolo, con particolare attenzione al *Roman de Fergus*, di cui sta preparando una traduzione commentata e uno studio sul funzionamento parodico del testo in rapporto ai modelli epico-cortesi e comico-realistici. Ha collaborato con il Dipartimento DIRAAS nell'ambito del Percorso di Formazione alla Ricerca (PFR), dedicato allo studio delle varietà liguri e del fenomeno della lunghezza vocalica nel genovese contemporaneo, sotto la supervisione di Lorenzo Filipponio e Davide Garassino (ZHAW). Ha recentemente pubblicato un compte rendu del volume *Marie de France fabuliste. «Un art plus ke li deable»* sulla «Revue critique de philologie romane» (XXIV, 2024).

Dennis Giuseppe Di Falco holds a Bachelor's degree in Humanities from the University of Milan, where he wrote a thesis on female representation and the dialectic between love and power in the *Roman d'Eneas*, the first vernacular adaptation of Virgil's *Aeneid*. He is currently completing an MA in Philology in the Modern Literatures program at the University of Genoa. His research focuses on Old French literature and twelfth-century narrative traditions, with particular attention to the *Roman de Fergus*, for which he is preparing a commented translation and a study of the text's parodic mechanisms in relation to both epic-courtly and comic-realistic models. He has collaborated with the DIRAAS Department in the Research Training Pathway (PFR), devoted to the study of Ligurian varieties and vowel-length phenomena in contemporary Genoese, under the supervision of Lorenzo Filipponio and Davide Garassino (ZHAW). He has recently published a review of *Marie de France fabuliste. «Un art plus ke li deable»* in «Revue critique de philologie romane» (XXIV, 2024).

## PROFILO AUTORE

---

### VALERIO MAGNO

Valerio Magno è laureato in Lettere Moderne presso l'Università degli Studi di Genova con una tesi di letteratura italiana contemporanea intitolata *Temi e concetti della Trilogia padana attraverso le interviste a Gianni Celati*. Ha partecipato al Progetto di Formazione alla Ricerca (PFR), promosso dal Dipartimento DIRAAS e coordinato dal professor Lorenzo Filipponio, nell'ambito del quale ha studiato la lunghezza vocalica nel dialetto genovese contemporaneo. Ha inoltre affiancato il professor Davide Garassino (ZHAW) in alcune ricerche dialettologiche sul campo. Attualmente iscritto alla magistrale di Letterature Moderne e Spettacolo (LM), sta elaborando una tesi sulla "lingua di plastica" sotto la supervisione del professor Filipponio.

Valerio Magno graduated in Humanities at the University of Genoa with a thesis on contemporary Italian literature entitled *Temi e concetti della Trilogia padana attraverso le interviste a Gianni Celati*. He participated in the Research Training Course (PFR), promoted by the DIRAAS Department and coordinated by professor Lorenzo Filipponio, focusing on vowel length in contemporary Genoese dialect. He also assisted Professor Davide Garassino (ZHAW) in dialectological field researches. Currently enrolled in the Master's Degree in Modern Literatures and Performing Arts, he is working on a thesis on "plastic language" under the supervision of professor Filipponio.

## PROFILO AUTRICE

---

### MARIA PULINAS

Maria Pulinas ha conseguito la laurea in Lettere Moderne, Musica e Spettacolo presso l'Università degli Studi di Genova con una tesi intitolata *La cecità politica in un atto unico di Eduardo De Filippo*, un'analisi critica dell'opera *Occhiali neri* che intreccia riflessioni storiche sul dopoguerra italiano e implicazioni politico-sociali. Attualmente frequenta la laurea magistrale in Lettere Moderne presso lo stesso Ateneo, dove sta elaborando una tesi di natura linguistico-antropologica dedicata alla linguistica del carcere, sviluppata a partire dall'esperienza annuale di Servizio Civile presso la Casa Circondariale di Genova Pontedecimo. Ha inoltre collaborato con il Dipartimento DIRAAS all'interno del Percorso di Formazione alla Ricerca (PFR), contribuendo allo studio delle varietà liguri e del fenomeno della lunghezza vocalica nel genovese contemporaneo, sotto la supervisione di Lorenzo Filipponio e Davide Garassino (ZHAW).

Maria Pulinas earned her Bachelor's degree in Humanities from the University of Genoa with a thesis entitled *La cecità politica in un atto unico di Eduardo De Filippo*, a critical analysis of *Occhiali neri* that intertwines historical reflections on postwar Italy with political and social implications. She is currently pursuing a Master's degree in Modern Literatures at the same university, developing a linguistic-anthropological thesis on prison linguistics, based on her year of Civil Service at the Genoa Pontedecimo Correctional Facility. She has also collaborated with the DIRAAS Department within the Research Training Pathway (PFR), contributing to the study of Ligurian dialectal varieties and the phenomenon of vowel length in contemporary Genoese, under the supervision of Lorenzo Filipponio and Davide Garassino (ZHAW).

# 8/900

*Rivista annuale del Centro Studi  
sulle letterature, le arti, la storia e l'economia*

## EDITORIAL TEAM

### EDITOR-IN-CHIEF

Claudio Paolucci, Fondazione Franzoni ETS, Genova

### EDITORIAL BOARD

Andrea Lavaggi, Biblioteca Franzoniana, Genova

Sara Rulli, Università degli Studi di Genova, DIRAAS

Giorgio Toso, Università degli Studi di Genova, DAFIST

### SCIENTIFIC COMMITTEE

Erica Autelli, Universität Innsbruck

Pino Boero, Accademia Ligure di Scienze e Lettere

Paolo Calcagno, Università degli Studi di Genova

Lorenzo Filipponio, Università degli Studi di Genova

Davide Garassino, Zurich University of Applied Sciences

Stefano Gardini, Università degli Studi di Genova, DAFIST

Andrea Leonardi, Università degli Studi di Bari, DIRIUM

Flavia Matitti, Accademia di Belle Arti di Roma

Davide Mingozzi, Università degli Studi di Genova, DIRAAS

Matteo Navone, Università degli Studi di Genova, DIRAAS

Matteo Paoletti, Università degli studi di Bologna

Sandro Sessarego, University of Texas at Austin

Maurizio Tarrini, Conservatorio musicale Niccolò Paganini di Genova

Stefano Verdino, Accademia Ligure di Scienze e Lettere

Andrea Zanini, Università degli Studi di Genova, DIEC

